

Gli avvenimenti sportivi

BASTA UN GOAL DI TOZZI PER PIEGARE LE ZEBRETTE DI BIGOGNO

La Lazio in sensibile progresso super la deludente Udinese all'Olimpico (1-0)

Numerose occasioni sciupate dagli attaccanti bianco-azzurri e in particolare da Tozzi. Una traversa ed un palo colti dai jrjuani - Cardarelli ed Eufemi si sono infortunati



LAZIO-UDINESE 1-0 - Lanciato alla perfezione da Selmonsso Tozzi segna da distanza ravvicinata l'unico goal della partita dando così il successo ai biancoazzurri romani

LAZIO: Orlandi (Giannini); Molino, Eufemi, Carradori, P. Nardoli, Lo Buono (Castellazzi); Muccinelli, Tozzi, Vialoni, Burtini, Selmonsso.

UDINESE: Cudicini; Cardarelli (Baccari), Valentini, Pique, De Giovanni, Sassi (Mantovani), Pentrelli, Pantalone, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

ARBITRO: Sbardelli di Roma.

RETI: al 10' del primo tempo Tozzi.

NOTE: spettatori 25 mila circa; tempo bello, terreno in buone condizioni. Incidenti in Cardarelli (sostituito da Mantovani) che poi si sposta a mezzogiorno mentre subentra Baccari e a Eufemi (sostituito da Burtini). Nella ripresa l'attacco della Lazio si è schierato così: Muccinelli, Burtini, Tozzi, Selmonsso, Chiriacolo.

Ricordate la favoletta dell'anello tracciato da Eufemi e poi ingombramento di scacherato? Be, una cosa del genere è avvenuta ieri all'Olimpico, ma l'Udinese reduce dal 10 ad infittito alla Triestina è finito ingloriosamente alla mercè di una Lazio niente affatto trascendentale, ancora una volta con problemi di inquadramento e costretta per di più a schierare tre riserve (Orlandi, Lo Buono Burtini) nonché uomini ancora lontani dalla forma migliore come il già citato Burtini, lo sfasatissimo ed

imprescato Tozzi e il Vivaldo. Una delusione quindi l'Udinese: una vera delusione come squadra e come individuo, pur con le attenuanti che gli ragazzi di Bigogno derivano dai rimaneggiamenti subiti (partenze di Secchi, Menegotti, Magli e arrivi di Sbardelli, Bettini, Pantalone, Sassi, Cardarelli con l'aggiunta del sudamericano Pentrelli).

Ma il fatto è che a stella Lindskog, l'attrazione numero 1 dell'incontro si è dimostrato svuolato e timoroso nei contatti con l'uomo (non per niente esiste un doloroso infortunio, non per niente aveva di fronte il pericoloso Carradori) mentre il nuovo acquisto Pentrelli si è confermato un tipico prodotto della scuola sud americana tutto fumo e poco arrosto, ed i suoi compagni di squadra hanno pure offerto un altro saggio delle loro ben note caratteristiche (scarsi prepri e molti difetti).

Aggiungo che anche la mediana bianconera non ha soddisfatto nonostante gli sforzi energetici (anche troppo) di Burtini e Fontanesi che in difesa si è dimostrata superbissima nella coppia dei terzini (migliore prova



Ritornato anche Menegotti, il successore del bianco-azzurri per l'incontro di Palermo

Lazio fino al 25' poi Muccinelli incomincia il suo lavoro di spola e riesce a rifornire l'attacco bianco-azzurro: ma senza risultati notevoli su avanti così come un batti e ribatti tra gli oppositori difensori fino al 36' allorché Lo Buono tenta la conclusione da lontano, ma naturalmente senza colpire il bersaglio. Il tempo si chiude su un'azione personale di Lindskog la cui stoccata finisce però sull'esterro della rete.

I primi minuti della ripresa sono tutti della Lazio: un tiro di Muccinelli al suo lavoro di spola e riesce a rifornire l'attacco bianco-azzurro: ma senza risultati notevoli su avanti così come un batti e ribatti tra gli oppositori difensori fino al 36' allorché Lo Buono tenta la conclusione da lontano, ma naturalmente senza colpire il bersaglio. Il tempo si chiude su un'azione personale di Lindskog la cui stoccata finisce però sull'esterro della rete.

Il pericolo corso mette le ali ai piedi dei bianco-azzurri che riprendono ad attaccare con un successo del tutto inatteso. Eccole: al 13' tira a lato Selmonsso, al 17' una fucilata non tocca la porta, al 18' ancora - raggio di luna - su un bel cross di Muccinelli non trova di meglio che mandare.

Ma è stretta la porta di Cudicini? O sono stretti i piedi degli attaccanti bianco-azzurri? L'interrogativo si pone subito dopo un tiro di Cardarelli che viene respinto da Chiriacolo: ci riprova ancora Humberto che lanciato da Burtini giunge a lui per lui con Cudicini ma solo per lanciarsi al pallone e non per colpire. E' incredibile e i bianco-azzurri rimangono quasi sbalorditi lasciando i redini dell'incontro all'Udinese che non manca di approfittarne. E' incredibile e i bianco-azzurri rimangono quasi sbalorditi lasciando i redini dell'incontro all'Udinese che non manca di approfittarne.

Gli fa del fischio d'inizio della Lazio straripa nell'area avversaria e nel giro di pochi minuti registriamo un tiro di Selmonsso fuori di poco, due scatti di Burtini e Muccinelli strancati follosamente dai difensori bianconeri, ed un altro affannoso intervento su Vialoni (classico ma impressionante).

Il gol è nell'aria e giunge al 10' Selmonsso si impossessa della palla a tre quarti di campo scende con la sua caratteristica scarpette, dribbla un paio di avversari, se ne attira addosso un altro paio poi scodella una palla d'oro. Tozzi ferma davanti al portiere proprio sul filo del rasoio del fuorigioco. Ad Humberto basta un colpo di palla ed il gioco è fatto.

La reazione udinese si concretizza in una discesa del volenteroso ma ingenuo Fontanesi che si libera di Molino e spara. Il pallone riprende ad attaccare la Lazio e comincia la sagra delle occasioni sciupate di Tozzi con un tiro sul portiere da distanza ravvicinata. Replica Bettini con un bel centro al volo su Lindskog; ma - il biondo - solo davanti ad un pallone lascia battutamente il prezioso pallone. Al 20' esce Cardarelli infortunato in uno scontro con Tozzi (poi Tozzi si ferma davanti al portiere Lindskog e Carradori e tra Sassi e Selmonsso completeranno il quadro tra i bianchi. Tozzi ferma davanti al portiere Lindskog e Carradori e tra Sassi e Selmonsso completeranno il quadro tra i bianchi. Tozzi ferma davanti al portiere Lindskog e Carradori e tra Sassi e Selmonsso completeranno il quadro tra i bianchi.

NEL PRIMO CONFRONTO TRA "GRANDI" DEL CALCIO

Clamorosa sorpresa a Bologna: la Juventus incassa sei reti!

Contro il solo goal messo a segno da Charles i rossoblu hanno realizzato con Maschio, Cervellati e con Pascutti (quattro volte)

BOLOGNA, 28. - Sono tornati per la Bologna i tempi eroici: per l'amichevole con la Juventus, 30 mila persone sugli spalti, 10 mila entrate poi senza pagare per mancanza di biglietti, altri costretti a rimanere fuori dei cancelli, vari tentativi respinti di scavalcare le cancellate e soprattutto un o squillante 6-1 su un avversario di valore come i torinesi.

I bolognesi hanno ampiamente meritato il successo, anche se forse cinque o sei reti di scarto rappresentano una punizione eccessiva per gli ospiti. I rossoblu hanno raggiunto tale sonora affermazione grazie all'altissimo rendimento espresso da tutti gli uomini e da tutti i reparti, ma forse in parte sono stati aiutati dalla scarsa prova offerta dalla Juventus.

Charles ha fatto vedere numeri da grande campione, ma Svorzi che ha fatto il goal di Gasperi davvero formidabile non ha fatto quasi nulla, alla pari di Nicolò, imbattuto in un Capra, riserva davvero di lusso.

In prima linea, scontata la grande orchestrazione a centro campo di Maschio, ha costituito una sorpresa Bonafin, autore di un incontro eccitante: non ha segnato ma tutte le sei reti risalgono a lui che ha fatto fare una magra figura a Ferrario. Peccato che Maschio, vittima di una distorsione, abbia dovuto abbandonare il campo dopo cinque minuti dall'inizio della ripresa.

In complesso dunque un ottimo Bologna e una Juventus piuttosto deludente, ma un incontro tecnicamente pregevole: di lega superiore specialmente nei primi venti minuti, quando tutti i giocatori hanno profuso il meglio delle proprie energie.

Il Bologna ha segnato una costante supremazia di gioco

BOLOGNA: Giorcelli; Rota (Nerozzi), Capra; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Maschio (Randon), Bonafin, Vukas, Pascutti.

JUVENTUS: Mattrei; Corradi, Garzera; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolò, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Angelini di Lugo.

RETI: nel primo tempo: il 15' Pascutti, al 16' Maschio, al 30' Charles, al 42' Pascutti. Nella ripresa: al 12' e al 15' Pascutti, al 31' Cervellati.

di terreno, costringendo la Juventus a limitarsi a sporadiche puntate in avanti.

ALLA LUCE DEI RIFLETTORI «CAPPOTTO» PER I VIOLA (4-0)

La Fiorentina travolta a San Siro da tre goal di Bean e uno di Mariani

Liedholm, Cucchiaroni e il centroavanti rossonero sono stati i migliori in campo

MILANO, 28. - Circa 60.000 persone sono accorse a San Siro, illuminato a giorno, per la prima amichevole della stagione tra i campioni d'Italia del Milan e la Fiorentina.

La squadra rossonera ha fatto il primo tempo a ritrovarsi e solo allo scadere dei primi 45 minuti di gioco è riuscita a passare in vantaggio con una rete segnata da Bean.

La Fiorentina, in questa prima fase di gioco, quasi mai è riuscita a impegnare la difesa dei campioni, l'assenza di Julinho nell'ottimo condizioni atmosferiche davanti a circa 500 spettatori.

Le reti del Bellinzona sono state segnate entrambe da Simoni, mediano sinistro, al 20' e al 25' della ripresa. Il gol degli italiani è stato ottenuto su rigore da Carminati al 29', sempre della ripresa.

Il Simmenthal 2-1 è presentato nel seguente schieramento: Bregliadori; Caproni, Grassi, Dallo, Carminati, Frascotti, Molta, Fraschini, Borghi, Danova, Costa.

Ha arbitrato lo svizzero Guido Bell.

Meritata la vittoria del Bellinzona che si è dimostrato superiore alla squadra italiana del Monza: si è distinto più degli altri il quadrante Borghi.

Prescelli i 22 magiari per i mondiali di calcio

VIENNA, 28. - La Federazione calcistica ungherese ha selezionato i seguenti 22 giocatori per le partite con la Bulgaria (15 settembre) e con la Francia (16 ottobre): portiere: Grosics; difensori: Kocsis, Kocsis, Kovacs, Kocsis; centrocampisti: Karpati, Matrai, Sipos, Lantos, Koltasz; mediani: Bozsik, Szokol, Terenzi, attaccanti: Sandor, Macho, Hengest, Bundszok, Lelencs, Szilagyi 1. e 2., Budai, Czordas, Gilicz e Fenyvesi.

L'incontro è stato giocato in

A VARESE NON CONVINCONO I NERAZZURRI (4-0)

Ancora e solo Angelillo alla ribalta nell'Inter

Ottimo anche Arcadio - Hanno segnato Venturi, Massei, Vincenzi (rigore) e Angelillo

Torino 4 Olimpique 3

TORINO: Rigamonti, Grava, Brancaloni, Bearot, Ganzler, Fogli, Armano, Bacchi, Ricagni, Bertolini, Tacchi.

OLIMPIQUE MARSIGLIA: Domingo, Grandari, Faluch, Scotto, Johansson, Mesa, Vescovali, Leonetti, Rusticelli, Marcell, Curly.

TORINO, 28. - Dopo alcune azioni di assaggio il Torino passa decisamente all'attacco e, nel corso di una pericolosa discesa Bearot colpisce il palo, mentre viene sul rimbombato Altano e scappa.

Cinque minuti dopo, al ventiseiesimo minuto, il francese dello Olympique pareggia nella destra Vescovali. Il Torino riprende il suo attacco all'attacco e deturpano per un quarto d'ora il Torino grazie ad un paio efficace scappa a mezzogiorno. Si distingue Marcell dal quale partono le azioni più pericolose per i granata.

E' lo stesso Marcell che, scendendo sulla sinistra, inganna Brancaloni, provoca l'uscita del portiere Rigamonti e passa al centro-avanti Rusticelli il quale segna a porta vuota. Segue azione di assaggio di Vescovali che rivela una notevole impressione negli attaccanti.

Allo scadere del primo tempo Ricagni riceve la palla da un mediano a metà campo, effettua una brillante azione personale che si conclude con un tiro di 20 metri che batte irrimediabilmente il portiere dell'Olympique Domingo sulla destra il primo tempo termina col punteggio di 2 a 2.

Nella ripresa il Torino si presenta con una formazione leggermente mutata: Bertolini è stato sostituito da Faluch, scappa al centro-avanti Rusticelli il quale segna a porta vuota. Segue azione di assaggio di Vescovali che rivela una notevole impressione negli attaccanti.

Dopo alcune incursioni nella area del portiere il Torino passa in vantaggio con una rete di Tacchi segna su azione di Faluch. Il Torino riprende il suo attacco, scappando alcune buone azioni. Verso la mezzogiorno si ha la quarta rete con un tiro improvvisato di Tacchi a 15 metri. Debole è la reazione dell'Olympique che tuttavia riesce ad accorciare le distanze con una rete della destra Vescovali.

SVELATO L'ARCANO IN UNA INTERVISTA A UN GIORNALISTA FRANCESE

Nessun mistero nelle scarpette di Stepanov!

La famosa "suoletta", è composta di fibra pressata ed è alta poco più di 1 cm.



YURI STEPANOV nel salto effettuato a Londra nell'incontro con la Gran Bretagna. E' visibile chiaramente la spessa suola della scarpa destra, quella che ha causato molte polemiche

Il fatto che i saltatori sovietici Stepanov e Kaskarov abbiano adottato delle speciali scarpette per il salto che prevedono una suola di spessore sotto la pianta del piede ha indotto i tecnici di questo ci ha molto sorpreso. Le due punte anteriori sono soggette anche a una disdetta misura, una adeguata muscolatura.

Ad ogni modo, ogni mistero - delle scarpette di Stepanov è stato svelato dal termine stesso. Infatti al termine delle gare disputate sabato scorso a Londra, nel match atletica fra le rappresentative dell'URSS e della Gran Bretagna, il saltatore sovietico è stato intervistato dall'inglese speciale de "Le Miroir des Sports" al quale ha rilasciato interessanti dichiarazioni.

Ecco, in sintesi, l'interessante intervista, francese, signor Roger Debay.

"I campioni del White City erano già spenti. Era appena trascorsa un'ora da quando Yuri Stepanov aveva saltato m. 2,11 quando accompagnato da M. Khomenkov, capo delegazione sovietica, bussai alla porta dello spogliatoio di Yuri Stepanov. Fu egli stesso che mi aprì la porta e mi ricevette con un lieve sorriso. Quando M. Khomenkov mi chiese se ero interessato a scoprire come aveva accuratamente messo a punto le scarpette, mi spiegò il motivo della scelta, sul suo viso si riflessa una intensa allegria e senza esitare trasse dall'armadio le scarpette che aveva accuratamente messe a punto.

Yuri Stepanov mi catalogò immediatamente: anch'io ero da aggiungere alla lista (lunga) di quelli che avevano - d'istinto - Stepanov depose le scarpe

simili a quelle delle scarpette usate dai mezzofondisti. Esse sono molto staccate fra di esse, dunque molto vicine ai bordi esterni della suola. Le due punte anteriori sono leggermente arcurate rispetto al livello delle articolazioni del pollice e della pianta del piede.

Sulla suola d'origine della scarpetta è stata fissata un'altra suola di fibra compressa. Questo materiale viene usato come isolante contro i rumori nei muri e nei soffitti e, pur essendo flessibile, è molto duro. Infatti l'unguista riesce appena a scalfire, sottilmente. Lo spessore di questa suola è di otto millimetri.

Le basi delle quattro piccole punte sono incassate nella suola di fibra ed è una foglia di cuoio ordinario dello spessore di altri tre millimetri ricopre tutto. Ciò significa che la «suola misteriosa» ha esattamente uno spessore per un totale di 11 millimetri.

Quindi si comprende l'aria sorpresa del giornale Yuri, allorché gli domandò «reder» l'oggetto, assumendo delle arie da cospiratore.

Ogni idea di trucco premeditato deve quindi essere «ipso-facto» scartata. In effetti è difficile ammettere che si possa ottenere un vantaggio eccezionale da una differenza nella suola della scarpetta che è di poco superiore al centimetro.

Del resto Yuri Stepanov mi ha dichiarato che aveva già superato i 2 metri... saltando a piedi nudi!

Gi: domandati allora: - I 2,20 non li fanno paura? -

No - mi rispose. Ed il sorriso che Yuri Stepanov scambierà con M. Khomenkov mi fece comprendere che «ufficiosamente» la cosa era già avvenuta!

Questo è il succo di quanto «misterioso» Debay ha scritto. Vorremmo ora sapere cosa ne pensano tutti quelli che hanno rotto a tutti i costi dire la loro in merito. Dal canto nostro cercheremo nei prossimi giorni di fare delle considerazioni sulla utilità dell'uso di questa particolare calzatura.

B. G.